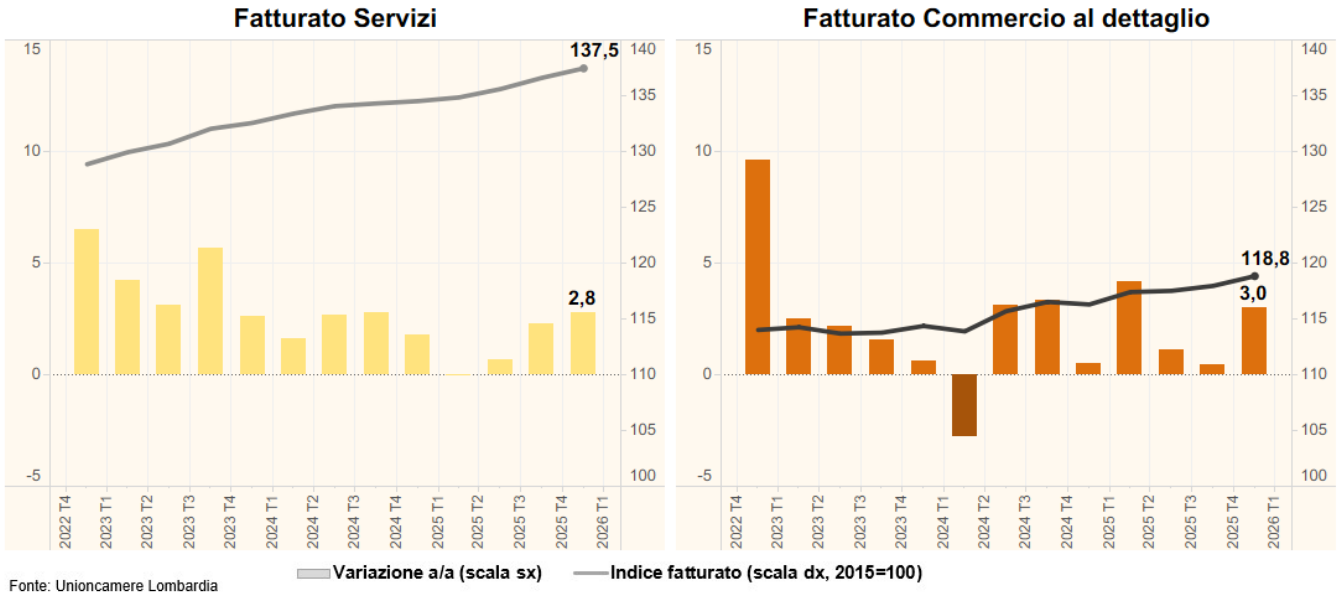
CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO

Comunicato stampa

Ancora in crescita il fatturato del settore terziario a Bergamo, ma le aspettative degli imprenditori svoltano in negativo

Servizi (+2,8%) e commercio al dettaglio (+3%) danno prova di resilienza; emergono però i primi effetti dei rincari energetici sui prezzi e aumentano i timori sulla tenuta della domanda

Nel primo trimestre del 2026 prosegue la crescita del **fatturato** delle imprese bergamasche del terziario, con un incremento su base annua di circa 3 punti percentuali: per i servizi (+2,8%) si tratta di una conferma del ritmo di crescita che aveva caratterizzato la fine dello scorso anno, mentre l'aumento registrato dal commercio al dettaglio (+3%) rappresenta un miglioramento dopo due trimestri di debolezza. I **prezzi** praticati dalle imprese dei servizi sembrano già reagire ai rincari dei prodotti energetici causati dal conflitto iraniano, ma le conseguenze più evidenti della difficile situazione internazionale si manifestano nelle **aspettative** degli imprenditori, in peggioramento per entrambi i comparti.



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le imprese dei **servizi** con almeno 3 addetti registrano un incremento di fatturato del +2,8% su base annua, confermando il risultato positivo archiviato alla fine del 2025: la percentuale di imprese che ha dichiarato una variazione positiva è pari al 54% del campione intervistato, una quota in rafforzamento negli ultimi trimestri (era pari al 44% nel primo trimestre 2025). Anche la successione delle variazioni congiunturali, ossia calcolate rispetto al trimestre precedente, evidenzia la solidità della crescita, con valori che negli ultimi tre trimestri hanno superato il mezzo punto percentuale (rispettivamente +0,6%, +0,7% e +0,6%). Il numero indice raggiunge così quota 137,5 (2015=100), con un guadagno di circa 30 punti rispetto al periodo pre-Covid, almeno in termini nominali. Il risultato di Bergamo risulta allineato a quello medio regionale (+2,5% la variazione su base annua in Lombardia), sebbene il numero indice provinciale evidenzi ancora un divario negativo rispetto a quello lombardo (pari a 143).

Sul fronte dei prezzi si registra un'accelerazione delle tensioni inflazionistiche, con le imprese che dichiarano listini in crescita del +1,8% su base trimestrale, una velocità di marcia raddoppiata rispetto alle ultime rilevazioni. L'analisi dei dati regionali, più solidi per quanto riguarda il dettaglio settoriale, mostra come i maggiori incrementi abbiano riguardato in particolare il commercio all'ingrosso, le cui imprese sembrano già reagire al rincaro dei prodotti energetici seguito al blocco del canale di Hormuz e al danneggiamento delle infrastrutture dei Paesi del Golfo.

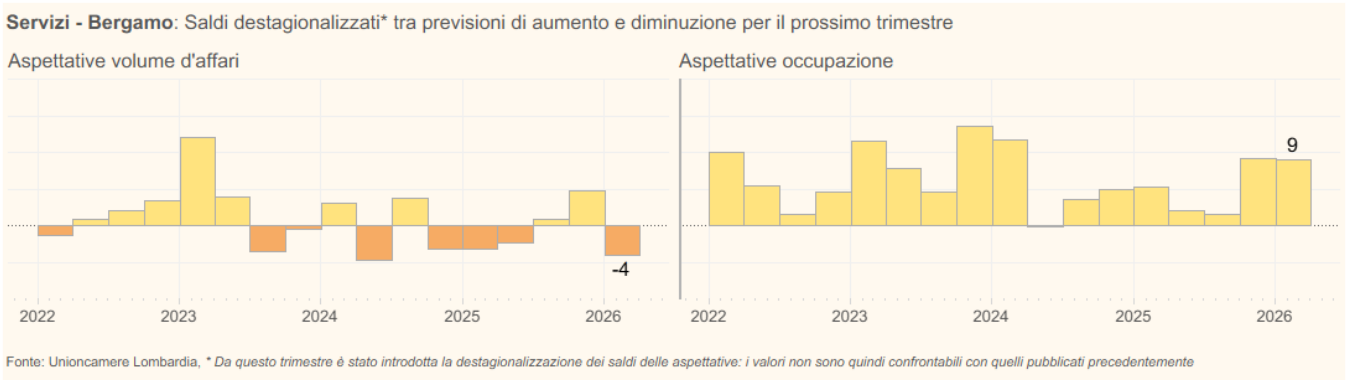
Il saldo del numero di addetti tra inizio e fine trimestre torna leggermente positivo (+0,2%) dopo due segni negativi consecutivi. Al netto delle oscillazioni trimestrali, dovute anche a effetti stagionali, il dato conferma l'esaurimento della crescita che ha caratterizzato l'occupazione dei servizi fino alla metà del 2025, alla quale è subentrata una fase di stagnazione.

Servizi - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2024 2T	2024 3T	2024 4T	2025 1T	2025 2T	2025 3T	2025 4T	2026 1T
Fatturato (1)	0,6	0,5	0,2	0,2	0,2	0,6	0,7	0,6
Prezzi (2)	1,3	1,8	1,2	1,5	1,3	1,0	0,9	1,8
Addetti (3)	1,8	-0,5	2,3	1,8	1,7	-0,7	-0,1	0,2

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo nel trimestre

Il clima di fiducia degli imprenditori, dopo il progresso registrato nella seconda metà del 2025, torna in area negativa, con un saldo tra previsioni di crescita e diminuzione del fatturato che, al netto degli effetti stagionali, si attesta a -4 punti. Le interviste, realizzate nel mese di aprile 2026, risentono naturalmente delle preoccupazioni relative al conflitto iraniano e, in particolare, dei timori che una nuova fiammata inflazionistica possa rallentare, anche in maniera indiretta, la domanda; conseguenze negative potrebbero verificarsi inoltre nell'indotto turistico per via delle difficoltà del trasporto aereo, soprattutto per quanto riguarda gli arrivi internazionali. Restano invece orientate in senso positivo le previsioni sull'occupazione (saldo pari a +9 punti)



Nel primo trimestre 2026 le imprese bergamasche del **commercio al dettaglio** con almeno 3 addetti mostrano un miglioramento della dinamica del fatturato: l'incremento su base annua si porta al +3% dopo due segni positivi più contenuti nella seconda metà del 2025; la percentuale di imprese che registra una variazione positiva è pari al 56% del campione intervistato, la quota più elevata dell'ultimo triennio. Anche la variazione congiunturale (+0,7%) conferma l'accelerazione, consentendo al numero indice di raggiungere quota 118,8; il guadagno rispetto al 2019 resta però limitato (+18 punti, dovuto in buona parte all'effetto dei prezzi), come conseguenza delle ripetute fasi di stagnazione che hanno contraddistinto il periodo post-Covid. In questo trimestre la crescita su base annua è risultata

inferiore in Lombardia (+1,8%) rispetto a quanto registrato a Bergamo, confermando l'andamento lievemente migliore della dinamica provinciale nell'ultimo anno.

A differenza di quanto evidenziato dai servizi, i prezzi nel commercio al dettaglio non mostrano accelerazioni a seguito della crisi iraniana: la variazione dei listini rispetto al trimestre precedente è pari al +0,7%, in ridimensionamento dopo la velocità raggiunta nel quarto trimestre (+3%) - influenzato dagli acquisti natalizi - e in linea con gli analoghi valori registrati negli anni precedenti.

Le valutazioni sugli ordini ai fornitori confermano una prevalenza di indicazioni di diminuzione rispetto a quelle di crescita, con un saldo (-9 punti) analogo al trimestre precedente. Stabili anche i giudizi sulle scorte, che vedono un saldo pari a +4,9 punti tra segnalazioni di eccedenza e di scarsità.

In questo trimestre l'occupazione delle imprese registra il secondo segno negativo consecutivo, con una variazione del numero di addetti tra inizio e fine trimestre pari a -0,7%: anche per il commercio sembra essersi arrestata la lunga fase espansiva che ha caratterizzata la base occupazionale nel periodo post-Covid.

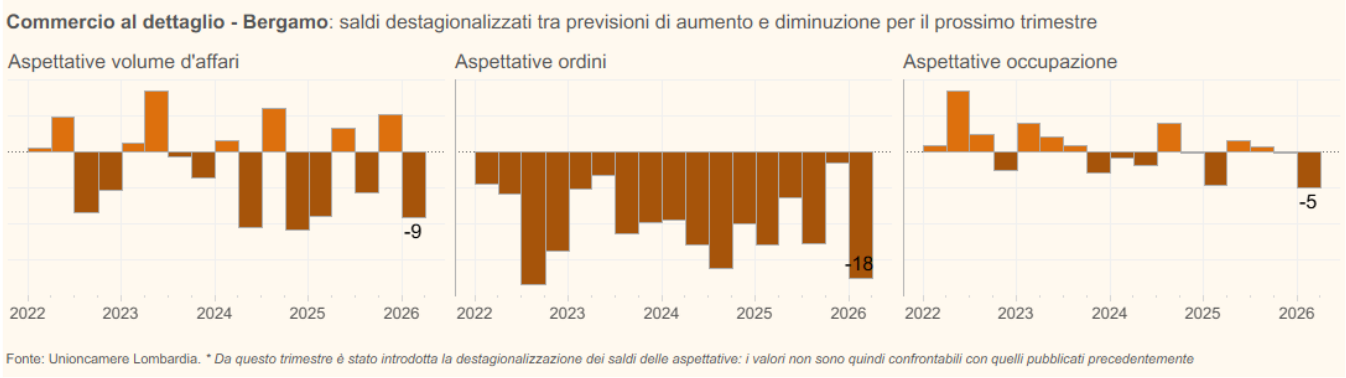
Commercio al dettaglio - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2024 2T	2024 3T	2024 4T	2025 1T	2025 2T	2025 3T	2025 4T	2026 1T
Fatturato (1)	-0,4	1,6	0,7	-0,2	1,0	0,1	0,4	0,7
Prezzi (2)	2,3	0,8	3,8	0,4	1,6	0,7	3,0	0,7
Ordini ai fornitori (3)	-11,8	2,4	-2,5	-15,0	-10,4	-16,8	-8,2	-9,0
Giacenze di magazzino (4)	10,0	8,7	6,7	5,5	5,5	2,7	5,7	4,9
Addetti (5)	0,5	0,0	1,8	-1,2	0,7	0,3	-0,4	-0,7

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo giudizi aumento-diminuzione, (4) saldo giudizi esuberanza-scarsità (5) saldo nel trimestre

Le aspettative degli imprenditori sul volume d'affari, che da questo trimestre vengono depurate dagli effetti stagionali, evidenziano un deterioramento del clima di fiducia per tutte le variabili considerate: per il fatturato il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione torna in area negativa (-9 punti), mentre per gli ordini ai fornitori il valore raggiunge il minimo dal 2022 (-18 punti); anche le previsioni sull'occupazione registrano un peggioramento (saldo pari a -5 punti), per quanto meno evidente. Come già notato per i servizi, il raffreddamento del clima di fiducia è diretta conseguenza del conflitto iraniano, che rischia di interrompere la debole crescita dei consumi: infatti una nuova fase di forte inflazione non solo interromperebbe il recupero del potere d'acquisto, ma rischierebbe di generare atteggiamenti cautelativi da parte delle famiglie, che hanno ancora vivo il ricordo degli effetti della crisi energetica conseguente all'invasione russa dell'Ucraina nel 2022, con un conseguente aumento della propensione al risparmio.

CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO



Commenta Giovanni Zambonelli, presidente della Camera di commercio: "*I dati del primo trimestre mostrano una buona capacità di tenuta delle nostre imprese terziarie: la crescita del fatturato, in particolare il recupero del commercio al dettaglio, testimonia la solidità del tessuto economico bergamasco. Non possiamo però ignorare i forti segnali di preoccupazione che emergono sul fronte internazionale. I rincari energetici legati alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente rischiano di innescare una nuova fiammata inflazionistica, raffreddando la fiducia degli imprenditori e la domanda delle famiglie*".

Bergamo, 26 maggio 2026

Camera di commercio di Bergamo
Ufficio Comunicazione
Tel. 035.4225.245
comunicazione@bg.camcom.it